

Comune di MACHERIO

Prot. n. del

Variante parziale del PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Dichiarazione di Sintesi preliminare

AUTORITA' PROCEDENTE

Ing. Ferdinando Gardina

AUTORITA' COMPETENTE

Arch. Dario Nespoli

INDICE

1. INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	4
2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	6
3. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE	7
4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLA VARIANTE PARZIALE	11
4.1 Analisi della Coerenza Interna	11
4.2 La coerenza esterna tra i contenuti della Variante e gli obiettivi / indirizzi della programmazione sovraordinata	12
4.3 La coerenza esterna tra i contenuti della Variante ed i Criteri di Sostenibilità	14
5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE	15
5.1 Considerazioni generali	15
5.2 Analisi degli scenari di piano alternativi	16
6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	17
7. OSSERVAZIONI PERVENUTE RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE DI VARIANTE	19
8. MODIFICHE APPORTATE ALLA VARIANTE E AL RAPPORTO AMBIENTALE	20

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi preliminare** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione della Variante al PGT del Comune di Macherio.

Nella redazione del presente rapporto si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione tramite gli appositi canali.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura della presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

Struttura della presente DdS Argomenti primari	Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione - dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
Cap. 4 Valutazione della coerenza del Piano	- illustra le coerenze esterne e interne del Piano
Cap. 5 Valutazione degli effetti attesi e individuazione	- descrive le implicazioni ambientali delle proposte di piano, le risposte che questo fornisce e le indicazioni di miglioramento ambientale emerse nel

delle relative risposte	rapporto ambientale
Cap. 6 Modalità di controllo	- descrive le misure previste in merito al monitoraggio
Cap. 7 Modificazioni e Osservazioni rispetto alla proposta iniziale di piano	- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi - dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato dei pareri medesimi

1. INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la Direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve *"...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..."* (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione tra VAS e redazione del Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale del Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art. 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: *"il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art. 4 e nel documento *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi"* approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento *"Modalità per la pianificazione comunale"* attuativo dell'art. 7 approvato dalla Giunta Regionale nel mese di dicembre dello stesso anno.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art. 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio *"necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano"*. Ed aggiungono *"... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale"*.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito un ruolo attivo nello stimolare orientamenti plurimi per la definizione delle nuove regole di trasformabilità e di governo del territorio. I contenuti della Variante e della Vas sono in ogni caso l'esito di un percorso di progressivo confronto e condivisione

Sebbene non esplicitati in testi e cartografie tali incontri, sviluppatasi nel tempo, hanno contribuito ad orientare le scelte e a rendere sempre più sostenibile l'esito finale.

Non si è inoltre voluta determinare una frattura rispetto alla procedura di VAS del PGT vigente e si è pertanto verificato se le modificazioni introdotte inducessero variazioni sostanziali a quanto già contenuto nel Rapporto Ambientale del 2008.

Ovviamente ciò è stato fatto alla luce di un aggiornamento del quadro conoscitivo del contesto territoriale e delle modifiche di aggiornamento del quadro di riferimento di pianificazione e in particolare dei nuovi paradigmi culturali e tecnico scientifici nel frattempo emersi in tema di sostenibilità ambientale. che ha consentito di verificare in prima istanza se le sensibilità e criticità rilevate nel 2008 fossero o meno confermate.

Si precisa che la VAS ha riguardato non solo il Documento di Piano, ma, in coerenza con quanto contenuto nella DGR 3836/2012, ha previsto l'inclusione di considerazioni rispetto alle ricadute delle azioni afferenti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi. Nella fattispecie lo sforzo di valutazione si è concentrato sulle modificazioni apportate alle modalità trasformatrice (ambiti di trasformazione) sulle modifiche / integrazioni all'apparato delle NTA del Piano delle Regole.

L'attività di Valutazione vera e propria ha preso le mosse da una verifica rispetto all'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Macherio, al fine di desumere quale collocazione potesse avere la Variante in tale contesto.

Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dai piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dai piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Macherio;
3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità della Variante con tale sistema di riferimento, tramite l'analisi di coerenza esterna.

E' stata quindi fatta una verifica della corrispondenza dei contenuti della proposta di variante rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici, già proposti in sede di I conferenza di VAS.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per valutare gli effetti introdotti dalla Variante, si è proceduto ad evidenziare:

- quali fossero gli attuali elementi di sensibilità e di criticità emersi dal quadro conoscitivo presentato in sede di Scoping ed aggiornato a seguito della I Conferenza di VAS;
- come la Variante, per quanto di competenza, abbia cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come è intervenuta sulle criticità attuali;
- quali fossero gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dalla Variante.

La proposta di Variante prevede **532** abitanti teorici insediabili a seguito della realizzazione delle trasformazioni a carattere residenziale del Documento di Piano, portando così la popolazione residente totale a 8.152 abitanti alla scadenza del Documento di Piano nel 2027.

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dalle modifiche introdotte dalla Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

Si richiama l'attenzione da porre per la garanzia della coerenza con quanto contenuto nei capitoli n.9 e n.10 del Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale di VAS del 2013 illustra il Piano di Monitoraggio nel quale è presente una sezione dedicata al "Monitoraggio di Valutazione Ambientale".

Si ritiene che le informazioni contenute nella tabella siano ancora valide e possano essere la base per la definizione di un sistema di monitoraggio del Piano la cui realizzazione deve necessariamente passare da una formalizzazione all'interno dell'Amministrazione Comunale nella quale siano definite le modalità di raccolta delle informazioni ed individuati i soggetti preposti ed il soggetto responsabile.

2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Con Delibera n. 1 del 11/01/2021 della Giunta Comunale sono stati nominati le Autorità Procedente e Competente ed i soggetti competenti in materia ambientale o interessati territorialmente da invitare alla conferenza di valutazione.

Autorità procedente

Ing. Ferdinando Gardina, Responsabile Settore Tecnico del Comune di Macherio

Autorità competente per la VAS

Arch. Dario Nespoli Capo Settore Territorio, Lavori Pubblici, Ambiente e Sport del comune Biassono

Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati: e pubblico interessato:

- A.R.P.A. Lombardia;
- A.T.S. della Provincia di Monza e della Brianza;
- A.T.O. Ambito Territoriale Ottimale;
- AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- Sovrintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio;
- Brianzacque srl,
- Consorzio Parco della Valle del Lambro;
- Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente e DG Infrastrutture e Mobilità, DG Sistemi verdi e paesaggio);
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Prefettura di Monza e della Brianza;
- Terna S.p.A. – rete elettrica nazionale
- Comuni contermini: Triuggio, Lesmo, Biassono, Lissone e Sovico;
- Enti erogatori di servizi (Enel distribuzione, Italgas, Telecom, Snam, Cem ambiente e altri)
- Associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, industriali, artigiani, esercenti, costruttori);
- Associazioni ambientaliste.

La delibera conferma inoltre di svolgere la consultazione utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'Albo Pretorio e la pubblicazione nei luoghi istituzionali degli atti relativi alla procedura di VAS e sul sito web comunale.

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme molteplici di comunicazione e informazione e dalla Conferenza di Valutazione che viene indetta al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.

La proposta di Variante presentata è l'esito di un percorso di progressivo confronto e condivisione:

Sebbene non esplicitati in testi e cartografie tali incontri, sviluppatisi nel tempo, hanno contribuito ad orientare le scelte e a rendere sempre più sostenibile l'esito finale.

Successivamente, all'interno del procedimento di VAS della Variante al PGT l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti coinvolti nel procedimento a due specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione:

Tabella 0.1 – Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell'incontro
24/06/2021	<u>I Conferenza di Valutazione</u> Sono stati presentati, mediante proiezione di slides, il Documento di Scoping e gli indirizzi per la formazione del nuovo PGT e si sono condivisi l'ambito di influenza del Piano e la metodologia per la valutazione ed il monitoraggio.
25/01/2023	<u>II Conferenza di Valutazione</u> Sono stati presentati la proposta Variante al PGT ed il Rapporto Ambientale che contiene le modalità e le considerazioni di valutazione. Sono stati quindi raccolti i primi pareri e osservazioni sulla base dei documenti presentati.

A seguito degli incontri sono stati redatti i relativi verbali, riportati nell'Allegato A del Parere Motivato.

3. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE

LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DI PIANO

LO SCENARIO PROGETTUALE

PRINCIPALI AZIONI STRATEGICHE DI PIANO

- *contenimento del consumo di suolo*
- *tutela del sistema rurale-paesistico-ambientale: proposta di ampliamento Parco regionale della "Valle del Lambro"*
- *proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale: valorizzazione del centro storico*
- *favorire la rigenerazione urbana delle realtà dismesse o sottoutilizzate*

- migliorare l'offerta dei servizi
- ridurre e mitigare i problemi di mobilità: sviluppo della ciclabilità e promozione delle "zone moderate"
- promozione di un sistema del verde con funzioni essenziali di natura ecologica e paesistica: la "foresta urbana" ed il "parco per gli impollinatori"
- individuazione e valorizzazione di corridoi ecologici (Parco regionale della "Valle del Lambro"; Parco GruBria)
- integrazione delle opere e misure di compensazione dell'impatto di Pedemontana: progetto locale n. 24 "Parco Urbano e percorsi fra Lissone e Macherio" e Greenway
- gestione sostenibile del paesaggio e degli spazi aperti e sviluppo del progetto di Rete Ecologica Comunale

LINEE PRINCIPALI DI ASSETTO TERRITORIALE

Al centro della proposta progettuale ci sono i temi che l'Amministrazione comunale ha considerato strategici per il conseguimento dell'obiettivo di promozione di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e responsabile:

- la riduzione del consumo di suolo e il sostegno alla rigenerazione urbana

Nel PGT di Macherio la tutela dei suoli è considerato un elemento imprescindibile dello sviluppo sostenibile; in questa prospettiva, è stato quindi scelto di adeguare le previsioni di governo del territorio alla soglia tendenziale di riduzione del consumo di suolo dettata dal PTR e di integrare i criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione del consumo di suolo stabiliti dal PTCP.

Per conseguire tale obiettivo, il nuovo documento di piano ridimensiona, rispetto all'individuazione compiuta nel PGT vigente, la superficie urbanizzabile determinata dalle previsioni del documento di piano, ma anche riconsiderando previsioni contenute nel piano delle regole che contemplassero interventi di completamento su lotti liberi dall'edificazione.

Rispetto alle previsioni del PGT vigente si è scelto di non confermare l'ambito di trasformazione denominato ATP 1 a) e b) e di rimodulare alcune previsioni del piano delle regole e del piano dei servizi, con un ridisegno che ha interessato la ridefinizione dei margini costruiti e la non riconferma di alcune aree edificabili.

Conseguentemente agli obiettivi prefissati, le scelte di pianificazione hanno determinato l'individuazione di una serie di ambiti di rigenerazione in cui soddisfare i fabbisogni attraverso interventi di rifunzionalizzazione e riqualificazione mediante i quali migliorare l'impianto urbano, strutturando assetti che conferiscano coerenza e identità territoriale e paesaggistica.

- la tutela del sistema rurale-paesistico-ambientale e il progetto di rete ecologica

Il PGT individua la salvaguardia dei sistemi naturali, ambientale e paesaggistico del territorio ed il miglioramento dello stato dell'ambiente, come condizione per lo sviluppo sostenibile.

Rientra in questa prospettiva, la richiesta di ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, manifestata con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 28 Giugno 2019 e oggetto di conferenza programmatica del Parco Regionale della Valle del Lambro del 22 luglio 2019.

La proposta di ampliamento prevede l'inserimento di una superficie aggiuntiva pari a circa 29,5 ettari, determinando una superficie complessiva del territorio comunale interna al Parco di oltre 78 ettari.

L'area comprende i lotti con vocazione agricola fiancheggianti la via Edison, le zone limitrofe alla chiesa delle Torrette (oratorio di Santa Margherita) e a ridosso del lato ovest di via Bosco del Ratto oltre ad un vasto ambito di compensazione e mitigazione, legato alla realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, denominata "Progetto Locale 24".

Sempre nel quadro delle politiche attive finalizzate alla gestione sostenibile del paesaggio degli spazi aperti, il nuovo documento di piano prevede di concentrare le compensazioni derivanti dagli ambiti di trasformazione e di rigenerazione urbana, su un'area già di proprietà comunale di circa 18.400 mq. inserita in un contesto ambientale strategico ai margini del costruito e dello spazio aperto, in cui realizzare un progetto sostenibile di "infrastrutture verdi" a vantaggio della qualità ecologica e paesaggistica del territorio.

Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, risulta inoltre rilevante il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC).

La REC di Macherio si sostanzia in un corridoio principale ed in una linea di permeabilità lungo il fiume Lambro, in corrispondenza del corridoio fluviale antropizzato individuato dalla Rete Ecologica Regionale (settore 71) e dalla Rete Ecologica Provinciale. La REC contribuisce inoltre a costruire il corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione individuato nella RER al margine ovest del territorio comunale.

La salvaguardia del territorio agricolo e l'ampliamento del Parco regionale della Valle del Lambro, costituiscono presupposti che, se accompagnati e integrati da iniziative –estranee alla competenza del PGT– volte a promuovere lo sviluppo di una agricoltura efficiente, sostenibile e multifunzionale, potranno costituire un efficace presidio per la cura del territorio.

- il miglioramento dell'efficienza del sistema insediativo e la cura degli spazi pubblici.

Il PGT nella definizione del sistema insediativo, si è posto l'obiettivo di definirne l'assetto fisico e funzionale, con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo previste, con il preciso scopo di migliorarne la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività.

Due sono le opzioni progettuali che sono state assunte per la definizione dell'assetto urbano e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del consumo di suolo:

- il riuso, il recupero e la rigenerazione urbana quale forma prioritaria di trasformazione del territorio per assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni insediativi;
- l'attenzione al disegno urbano delle trasformazioni programmate in modo da garantire la compiutezza morfologica degli insediamenti e limitare la frammentazione territoriale.

Sono identificati 9 ambiti prioritari di rigenerazione che consentiranno di rifunzionalizzare e riqualificare complessi del tessuto urbano consolidato oggi sottoutilizzati o in disuso, da destinare a funzioni prevalentemente residenziali. La riqualificazione determinerà, inoltre, il potenziamento degli spazi e dei servizi pubblici e la possibilità di una loro più capillare diffusione e la realizzazione di soluzioni edilizie ad alto livello di sostenibilità, in particolare per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso integrato di fonti rinnovabili.

Altra opzione progettuale nella direzione del recupero, ha riguardato i complessi edilizi di matrice storica; in questo caso il PGT, nel rispetto dei valori identitari di tali ambiti, ha assunto quale priorità la riqualificazione dei centri storici e dei nuclei di antica formazione al fine di ripristinare condizioni di vivibilità e abitabilità.

Per quanto concerne le ulteriori opzioni di sviluppo, il documento di piano ha previsto un solo ambito di trasformazione all'interno del tessuto urbano consolidato e che è determinato, nei fatti, d'una diversa e più funzionale disciplina urbanistica di aree già parzialmente destinate a nuova superficie urbanizzabile nel vigente PGT.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano qualifica gli ambiti di trasformazione secondo differenti tipologie, in ragione della preminente politica di sviluppo urbano integrato perseguita, articolata per i diversi sistemi funzionali:

- **AdR ambiti di rigenerazione urbana**, mediante i quali perseguire strategie di riuso, rifunzionalizzazione e riqualificazione territoriale per migliorare l'impianto urbano o per migliorare la competitività del sistema produttivo, l'efficienza, la coerenza e la compatibilità degli insediamenti, strutturando assetti che conferiscano identità e coerenza paesaggistica. Sono previsti un ambito di rigenerazione a carattere prevalentemente residenziale un ambito di rigenerazione a specializzazione produttiva;
- **AdT ambito trasformazione**, mediante il quale perseguire strategie per promuovere uno sviluppo equilibrato del sistema residenziale, proponendo un progetto unitario per ripensare parti del tessuto urbano in relazione con il contesto e prevedendo nuovi spazi di uso collettivo.

AMBITO	SUPERFICIE	CATEGORIA PREVALENTE	PROGETTUALE	DESTINAZIONE QUALIFICANTE
--------	------------	----------------------	-------------	---------------------------

AMBITO	SUPERFICIE	CATEGORIA PREVALENTE	PROGETTUALE	DESTINAZIONE QUALIFICANTE
AdR 1	2.215	Rigenerazione		Residenziale
AdR 2	2.420	Rigenerazione		Residenziale
AdR 3	565	Rigenerazione		Residenziale
AdR 4	4.881	Rigenerazione		Residenziale
AdR 5	2.513	Rigenerazione		Residenziale
AdR 6	895	Rigenerazione		Residenziale
AdR 7	10.548	Rigenerazione		Residenziale
AdR 8	1.430	Rigenerazione		Residenziale
AdR 9	1.872	Rigenerazione		Residenziale
AdT 1	9.190	Sviluppo		Residenziale

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (MQ)	INDICE EDIFICABILITÀ TERRITORIALE (MC/MQ)	VOLUME (MC)	SUPERFICIE LORDA (MQ)	ABITANTI TEORICI	DOTAZIONI TERRITORIALI: AREE PER SERVIZI (MQ)
AdR 1	2.215	2,50	5.538	1.846	37	665
AdR 2	2.420	2,50	6.049	2.457	40	726
AdR 3	565	2,50	1.413	471	9	170
AdR 4	4.881	2,50	12.203	4.068	81	1.464
AdR 5	2.513	2,50	6.281	2.094	42	754
AdR 6	895	5,00	4.476	1.492	30	537
AdR 7	10.548	2,50	26.369	8.012	176	3.164
AdR 8	1.430	2,50	3.574	1.191	24	429
AdR 9	1.872	2,50	4.679	1.560	31	562
AdT 1	9.190	1,00	9.190	3.063	61	1.103
TOTALE	36.528		79.774	26.254	532	9.573

CODICE	CATEGORIA PREVALENTE	AREA	COMPENSAZIONI TERRITORIALI
AdR 1	Rigenerazione	2.215	443
AdR 2	Rigenerazione	2.420	484
AdR 3	Rigenerazione	565	113
AdR 4	Rigenerazione	4.881	976
AdR 5	Rigenerazione	2.513	503
AdR 6	Rigenerazione	895	179
AdR 7	Rigenerazione	10.548	2.110
AdR 8	Rigenerazione	1.430	286
AdR 9	Rigenerazione	1.872	374
AdT 1	Sviluppo	9.190	9.190
TOTALE		36.528	14.658

3.1 Avvio del procedimento di variante urbanistica parziale al PGT

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 09.12.2019 il Comune di Macherio ha avviato contestualmente il procedimento per la redazione della Variante Generale al PGT vigente e del relativo procedimento di VAS;

Con Delibera n. 1 del 11/01/2021 della Giunta Comunale sono stati nominati le Autorità Procedente e Competente ed i soggetti competenti in materia ambientale o interessati territorialmente da invitare alla conferenza di valutazione.

L'Avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul sito SIVAS il 31/12/2019

Il giorno 07/12/2022 è stato messo a disposizione sul portale SIVAS e sul sito Comunale la proposta di Variante, il Rapporto Ambientale e non Tecnica; la scadenza delle osservazioni è stata fissata il 20/01/2023. A seguito della pubblicazione sono pervenuti n. 1 pareri e/o contributi in merito al processo di Piano e di Valutazione:

4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLA VARIANTE PARZIALE

L'"analisi di coerenza" ha verificato sia la congruenza tra contenuti della Variante ed obiettivi di Piano ("Coerenza interna"), sia la congruenza tra i contenuti della Variante e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore ("Coerenza esterna"). Infine, si è valutato se si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Macherio quelli condivisi in sede di Prima Conferenza di VAS e contenuti nel Documento di Scoping, e confrontando con questi i contenuti della Variante.

Sono state, dunque, verificate:

4.1 Analisi della Coerenza Interna

Si riportano le principali azioni strategiche del Documento di Piano:

- 1. contenimento del consumo di suolo*
- 2. tutela del sistema rurale-paesistico-ambientale: proposta di ampliamento Parco regionale della "Valle del Lambro"*
- 3. proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale: valorizzazione del centro storico*
- 4. favorire la rigenerazione urbana delle realtà dismesse o sottoutilizzate*
- 5. migliorare l'offerta dei servizi*
- 6. ridurre e mitigare i problemi di mobilità: sviluppo della ciclabilità e promozione delle "zone moderate"*
- 7. promozione di un sistema del verde con funzioni essenziali di natura ecologica e paesistica: la "foresta urbana" ed il "parco per gli impollinatori"*
- 8. individuazione e valorizzazione di corridoi ecologici (Parco regionale della "Valle del Lambro"; Parco GruBria)*
- 9. integrazione delle opere e misure di compensazione dell'impatto di Pedemontana: progetto locale n. 24 "Parco Urbano e percorsi fra Lissone e Macherio" e Greenway*
- 10. gestione sostenibile del paesaggio e degli spazi aperti e sviluppo del progetto di Rete Ecologica Comunale*

La redazione della Variante di PGT ha visto fin dalle prime fasi una stretta sinergia tra linee di indirizzo, a loro volta derivanti dalle strategie dell'amministrazione comunale, ed azioni specifiche in quanto la strategia generale di revisione è improntata da un lato al miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo territoriale (riduzione del consumo di suolo e maggiore attenzione agli istituti di tutela quali il Parco del Lambro e la REC), e dall'altro alla rigenerazione degli ambienti urbani incrementando i livelli di qualità dell'abitare. In tal senso non si rilevano linee della strategia che non siano state tradotte in azioni.

Il contenimento del consumo di suolo è stato tradotto da un lato nell'eliminazione dell'unico ambito di trasformazione presente e, dall'altro, in azioni di incentivazione della rigenerazione dello stock edilizio anche sulla base dell'individuazione di appositi ambiti a ciò preposti. A ciò si è aggiunta la revisione di alcune previsioni insediative connesse a lotti liberi afferenti al Piano delle Regole e a nuovi servizi afferenti al Piano dei Servizi.

Ad equilibrare le operazioni di densificazione urbana sono stati introdotti da un lato un'area di proprietà comunale in grado di accogliere le compensazioni ambientali legate alle trasformazioni urbane, e, dall'altro un progetto organico di Rete Ecologica Comunale atto a preservare gli elementi di sensibilità ambientale e paesaggistica locale, a promuovere progetti locali di riqualificazione eco-paesistica e ad integrare le aree di compensazione connesse alla realizzazione della Pedemontana. A ciò si connette strettamente la proposta di ampliamento del territorio del Parco della Valle del Lambro.

All'interno del Piano delle Regole sono rivisti i confini del NAF e sono meglio dettagliate le modalità di intervento sugli edifici in esso ricadenti, anche funzionalmente all'attivazione di azioni di rigenerazione urbana coerenti con la strategia generale di Piano.

4.2 La coerenza esterna tra i contenuti della Variante e gli obiettivi / indirizzi della programmazione sovraordinata

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Complessivamente la proposta di Variante si mostra coerente con gli indirizzi del PTR sia per quanto concerne l'attenzione al consumo di suolo, sia per quanto riguarda la necessità di concentrare gli sforzi sulla riqualificazione del comparto urbano esistente in quanto:

- Elimina la previsione insediativa connessa all'ambito di trasformazione produttivo
- Introduce 9 ambiti di rigenerazione urbana in corrispondenza di ambiti sottoutilizzati o dismessi del TUC ed un ambito di trasformazione in corrispondenza di un vuoto urbano già oggetto di previsioni insediative

Dal punto di vista degli spazi aperti non edificati di carattere naturale o agricolo, la proposta di Variante introduce elementi di ulteriore tutela rispetto a quanto già presente nel PGT vigente, in coerenza con gli obiettivi di tutela della biodiversità e valorizzazione paesaggistica:

- L'area periurbana ove ricadono gli interventi di compensazione connessi all'attivazione delle trasformazioni, che rafforza il sistema locale delle connessioni ecologiche che concorrono alla formazione della REC
- La proposta di ampliamento dei confini del Parco della Valle del Lambro come garanzia di preservazione futura degli spazi agricoli dalla pressione insediativa e possibilità di attivare processi di valorizzazione paesaggistico-ambientale che si associno a quelli in atto nell'ambito urbano.

La proposta di Variante si mostra coerente anche con i criteri di contenimento del consumo di suolo contenuti nell'integrazione al PTR derivante dalla LR 31/2014.

Piano Paesistico Regionale (PPR)

Coerenza tra la strategia della Variante e gli indirizzi del PPR

La proposta di Variante contribuisce alla preservazione degli elementi di pregio paesaggistico nel territorio rurale e naturale tramite la proposta di ampliamento del Parco della Valle del Lambro, che include le aree agricole a nord-ovest del TUC, e la sistematizzazione del progetto di REC, includente anche le aree periurbane di valorizzazione.

Relativamente agli insediamenti storici la proposta di Variante contiene strategie inerenti la rigenerazione urbana che si concentra maggiormente sulle strutture del NAF il cui recupero è reputato importante non solo dal punto di vista architettonico, ma anche del significato socio-culturale che investe.

Fenomeni di degrado

1. Aree di frangia destrutturate

La Variante elimina la previsione insediativa a carattere produttivo posta in ambito agricolo e rivede i confini del TUC eliminando lotti liberi non funzionali alla trasformazione, contribuendo così alla compattazione del disegno urbano.

2. Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità

La Variante recepisce il progetto della Pedemontana e delle sue opere infrastrutturali connesse comprensive degli elementi di mitigazione e compensazione paesaggistica.

Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza

La proposta di Variante si pone in coerenza con gli obiettivi del PTCP soprattutto con riferimento al contenimento del consumo di suolo ed alla valorizzazione degli elementi paesaggisticamente rilevanti interni al territorio rurale in quanto elimina la previsione insediativa inerente all'ambito di trasformazione produttiva e propone l'inserimento nel Parco della Valle del Lambro delle aree agricole poste a nord-ovest del TUC.

Parallelamente viene posta attenzione al recupero dello stock edilizio esistente, individuando 9 ambiti di rigenerazione urbana in corrispondenza di aree degradate o dismesse, e promuovendo interventi di riqualificazione anche all'interno del tessuto storico, atti a valorizzarne il carattere socioculturale.

La proposta di Variante si pone in coerenza con il progetto di rete verde di ricomposizione paesaggistica in quanto:

- propone l'inserimento nel Parco della Valle del Lambro delle porzioni di tessuto agricolo a nord-ovest del TUC contribuendo alla tutela di questi spazi aperti che, assieme a quelli presenti nei comuni di Seregno, Albiate, Sovico e Lissone, contribuiscono a garantire la funzionalità del corridoio regionale RER, incluso dal PTCP all'interno del "corridoio trasversale" di connessione tra il Parco della Valle del Lambro e il PLIS del Grugnotorto
- sistematizza tramite il progetto di REC le aree libere e naturali identificando quelle nelle quali possono essere attivati interventi di qualificazione eco-paesaggistica funzionali alla realizzazione del progetto di rete verde provinciale.

La maggior tutela delle aree agricole per le quali è proposta l'inclusione nel Parco, consente anche la messa in campo dei programmi di azione paesaggistica previsti dal PTCP. A ciò si aggiunge anche la localizzazione, al confine tra il TUC e le aree agricole di cui sopra, di un'area atta a ricevere le compensazioni ambientali derivanti dalle trasformazioni urbane, in conformità con gli indirizzi provinciali inerenti agli ambiti di azione paesaggistica.

Rispetto al tema della mobilità la Variante recepisce i progetti di potenziamento / nuova realizzazione del sistema infrastrutturale e non individua previsioni che possano contrastare con le previsioni ivi contenute.

L'eliminazione dell'ambito di trasformazione residenziale contribuisce ad un alleggerimento dei carichi di traffico prevedibili sulla nuova viabilità di accesso alla Pedemontana.

Le aree di rigenerazione e trasformazione di nuova introduzione sono localizzate internamente al TUC garantendo adeguati livelli di accessibilità anche con TPL.

Per quanto concerne la mobilità dolce la proposta di Variante recepisce i tracciati ciclopedonali derivanti dal progetto di Pedemontana e dal Parco della Valle del Lambro che integrano quanto presente nella tav. 3b.

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro

La proposta di Variante, rispetto al PGT vigente, non modifica l'assetto previsionale e di zona delle aree prossime al confine con il territorio del Parco della Valle del Lambro.

La proposta di ampliamento del territorio del Parco riguarda aree interessate da attività agricola, prossime a comparti residenziali consolidati per i quali non sono previste ulteriori espansioni.

Parte delle suddette aree sono individuate dal progetto di Pedemontana quali recettori di interventi di mitigazione e compensazione paesaggistico-ambientale.

4.3 La coerenza esterna tra i contenuti della Variante ed i Criteri di Sostenibilità

In sede di Prima Conferenza di VAS è stato proposto e condiviso il seguente elenco di Criteri di Sostenibilità, tratti dalla documentazione di aggiornamento del PTR ed assunti per la valutazione della Variante al PGT di Macherio. Di seguito è esaminata la coerenza della strategia di Variante con i suddetti criteri.

N	Criteri di sostenibilità	Analisi di coerenza
1	Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze	La Variante tramite le politiche di rigenerazione urbana e tutela degli spazi agricoli consente di valorizzare e promuovere il capitale territoriale locale.
2	Sviluppare le reti materiali e immateriali: - per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale: <ul style="list-style-type: none"> • per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale; • per l'informazione digitale e il superamento del digital divide. 	Non sono introdotte previsioni che possano inficiare la realizzazione o il funzionamento delle nuove infrastrutture viarie previste sul territorio, legate al sistema viario pedemontano.
3	Sostenere il sistema policentrico riconoscendo il ruolo di Milano e quello delle altre polarità, in modo che si sviluppino rapporti sinergici di collaborazione tramite reti di città e territori	Le politiche di rigenerazione urbana promosse dalla Variante sottendono interventi di sviluppo locale atti a valorizzare le risorse economiche e sociali ed i servizi esistenti a livello urbano.
4	Valorizzare le vocazioni e le specificità dei territori	
5	Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain	Gli ambiti di rigenerazione urbana e l'ambito di trasformazione introdotti dalla Variante hanno carattere residenziale e prevedono una crescita insediativa contenuta in coerenza con i trend demografici degli ultimi anni.
6	Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi	Le politiche di rigenerazione urbana promosse dalla Variante sottendono interventi in grado di qualificare le aree urbane dal punto di vista paesaggistico e dei servizi.
7	Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali nei diversi contesti territoriali	La Variante prevede l'estensione dei livelli di tutela esistenti sugli spazi liberi proponendo l'ampliamento del territorio del Parco della Valle del Lambro in un contesto nel quale è presente un corridoio RER ed un'ampia porzione del corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale. Oltre a ciò, la sistematizzazione delle aree libere urbane ed extraurbane operate tramite il progetto di REC consente di incrementare la funzionalità di dette aree come elementi di supporto della RER.
8	Promuovere e sostenere i processi diffusi di	La Variante introduce 9 ambiti di rigenerazione

	rigenerazione per la sostenibilità e la qualità urbana e territoriale	urbana in coerenza con il criterio.
9	Ridurre il consumo di suolo, preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale per supportare le produzioni agroalimentari e le eccellenze enogastronomiche	La Variante opera una riduzione della pressione insediativa eliminando la previsione trasformativa a carattere produttivo ed aree di frangia del TUC non interessate da proposte di ampliamento.
10	Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa e sostenibile	La strategia di Variante tramite le nuove tutele sugli spazi rurali e le azioni di rigenerazione urbana promosse nel TUC, consente di valorizzare il paesaggio locale ed i beni culturali.
11	Garantire un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore degli spazi aperti	La sistematizzazione delle aree libere urbane ed extraurbane operate tramite il progetto di REC consente di incrementare la funzionalità di dette aree come elementi di supporto della RER.
12	Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico e sviluppare la gestione integrata delle risorse e l'economia circolare attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza, la cultura di impresa	Non pertinente
13	Promuovere un modello di governance multiscale e multidisciplinare che sappia integrare obiettivi, esigenze e risorse	Non pertinente

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE

5.1 Considerazioni generali

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dalle modifiche introdotte dalla Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

Si rileva infatti che la Variante, non implica modificazioni sostanziali alle considerazioni già espresse in sede di VAS del PGT vigente per quanto concerne principalmente:

- l'emissione di inquinanti in atmosfera
- il traffico indotto dalle trasformazioni e funzioni previste
- i consumi idrici
- il consumo di suolo
- i consumi energetici
- la produzione di rifiuti
- i rischi potenziali connessi alle trasformazioni previste

Si rileva infatti che la Variante, rispetto al PGT vigente, opera una riduzione della previsione insediativa inerente all'ambito di trasformazione a carattere produttiva ed alcune aree di frangia del TUC ricondotte alla condizione di suolo libero.

Quantitativamente si ha la seguente condizione:

	PGT vigente	Proposta Variante	di	Variazione
Superficie	1.789.909	1.813.664		23.755

urbanizzata				
Superficie urbanizzabile	220.531	125.932		-94.599
Superficie agricola o naturale	1.209.038	1.279.882		70.843

Si rileva un incremento della superficie urbanizzata e di quella agricola e naturale a fronte di una decisa riduzione delle aree potenzialmente soggette a trasformazione.

La riduzione delle superfici potenzialmente edificabili è associata all'individuazione di aree di rigenerazione urbana interne al TUC riguardanti ambiti degradati, dismessi o sottoutilizzati nei quali sono incentivati interventi di recupero atti a qualificare i singoli comparti con effetti positivi anche sull'intorno urbano.

A questi si aggiunge un ambito di trasformazione localizzato in corrispondenza di un vuoto urbano la cui attivazione dovrebbe sortire i medesimi effetti attesi dalle operazioni di rigenerazione.

Dall'analisi delle singole trasformazioni effettuata nel capitolo 8 si evince che alcuni degli ambiti di Variante sono già oggetto nel PGT vigente di ipotesi trasformatrici atte soprattutto ad eliminare le attività produttive incompatibili con il contesto urbano prevalentemente residenziale circostante.

Nel complesso gli ambiti di rigenerazione e l'ambito di trasformazione hanno effetti positivi sulle componenti suolo, paesaggio ed ecosistema in quanto inducono interventi di bonifica e deimpermeabilizzazione, generano comparti edilizi maggiormente organici con il contesto circostante e prevedono la realizzazione di aree verdi pertinenziali che potrebbero avere un limitato ruolo connettivo nel contesto generale delle aree verdi urbane che contribuiscono alla REC.

Per quanto concerne le restanti componenti non si rilevano particolari profili di criticità in quanto gli abitanti teorici insediabili rappresentano il 7% della popolazione attualmente residente e si distribuiscono su tutta l'area urbanizzata. In tal senso non si ritiene vi possano essere particolari riflessi sulle quantità di inquinanti in atmosfera, sui consumi idrici ed energetici, sui volumi di traffico circolante e sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Rispetto all'analisi di dettaglio delle modifiche apportate al TUC dalla proposta di Variante l'analisi delle aree interessate mostra come per la maggior parte interessino comparti periurbani incolti che possono essere interessati dalla presenza di vegetazione spontanea di cui deve essere valutata la qualità.

La condizione di non edificabilità in cui vengono poste dalla proposta di Variante determina, soprattutto per le aree incolte o non mantenute, il rischio di degrado paesaggistico e ambientale con la possibilità che siano oggetto di usi impropri.

La proposta di Variante inserisce la totalità delle aree di cui alla tabella precedente all'interno del progetto di REC, secondo varie classificazioni. Ciò è da valutarsi positivamente, sebbene occorrerà precisare le modalità con cui la rete ecologica potrà trovare efficace attuazione, soprattutto tramite il coinvolgimento e la collaborazione dei proprietari delle suddette aree.

Per quanto concerne il nuovo consumo di suolo, interessa aree al margine delle strutture cimiteriali e funzionali ad una loro qualificazione. Pertanto, data l'estensione e la funzione che assumeranno, non si rilevano particolari profili di criticità.

Infine, si rileva che la sistematizzazione del progetto di REC ha sicuramente impatti positivi sulle componenti suolo, paesaggio ed ecosistema nella misura in cui determina quali siano le aree ove prioritariamente concentrare le risorse volte ad interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Potrebbe essere opportuno implementare le potenzialità della "rete ecologica urbana" coinvolgendo la cittadinanza in progetti di valorizzazione delle aree verdi pertinenziali di ville e condomini che possano qualificarsi come rete di supporto alle aree di maggiore valore eco-paesaggistico.

5.2 Analisi degli scenari di piano alternativi

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate *"delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio"* e che sia prodotta una *"stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P"*.

La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente "ibridati" al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

Nel caso specifico si deve considerare che il PGT vigente prevede un solo ambito di trasformazione che viene stralciato dalla proposta di Variante che non prevede la rilocalizzazione delle capacità edificatorie, di conseguenza non vi possono essere valutazioni inerenti scelte localizzative di trasformazioni all'interno delle aree agricole.

Per quanto concerne gli ambiti di rigenerazione urbana e l'ambito di trasformazione, sono state selezionate aree interne al TUC nelle quali sono presenti fenomeni di degrado, dismissione o sottoutilizzo. Senza dubbio non esauriscono la totalità delle consistenze presenti nel tessuto urbano, ma si ritiene siano strategicamente localizzate al fine di poter riverberare effetti positivi sulle aree circostanti e determinare un effetto volano degli interventi rigenerativi.

Dal punto di vista dei parametri urbanistici per le trasformazioni, la Variante si mantiene in linea con quanto già contenuto nel PGT vigente, proponendo un lieve incremento delle capacità edificatorie del tutto plausibile con le politiche di rigenerazione urbana e considerando che l'incentivazione ad operare sul costruito riduce la pressione insediativa sulle aree libere.

Rispetto alle modifiche apportate al TUC, sono state stralciate aree, configurate per lo più come lotti liberi, nei quali non sono state manifestate nel tempo intenzioni trasformative. Non si entra nel merito della disamina e scelta delle aree e si valuta positivamente il loro mantenimento in condizione di suolo libero inserito dalla Variante nella REC.

In considerazione di quanto esposto e delle valutazioni effettuate all'interno del presente documento, risulta evidente che lo scenario prefigurato dalla Variante discende da un percorso di interlocuzione, analisi tecnico-politica e valutazione che lo rendono il maggiormente auspicabile dal punto di vista della propensione alla fattibilità delle trasformazioni.

Come evidenziato al capitolo precedente è inoltre evidente che tale scenario risulta migliorativo rispetto a quello prospettato dal PGT vigente in termini di riduzione non solo dei carichi insediativi, ma anche delle superfici inedificate destinate a previsioni trasformative.

6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Il rapporto ambientale di VAS del 2013 illustra il piano di monitoraggio nel quale è presente una sezione dedicata al "monitoraggio di valutazione ambientale".

Si ritiene che le informazioni contenute nella tabella siano ancora valide e possano essere la base per la definizione di un sistema di monitoraggio del piano la cui realizzazione deve necessariamente passare da una formalizzazione all'interno dell'amministrazione comunale nella quale siano definite le modalità di raccolta delle informazioni ed individuati i soggetti preposti ed il soggetto responsabile.

S	OBIETTIVI DI PIANO	DATI INTERVENTO		QUANTITA'		VALORE		OBIETTIVI RAGGIUNTO			TREN D			
						VALOR E INIZIALE PREVIS TO	VALORE FINALE REALIZZATO	S I	PAR TE	N O	+	-		
1	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative e Recuperare il patrimonio insediativo edilizio e insediativo non utilizzato	Interve nti su tessuti o esisten te	Area recuperata/ riqualificata	Superficie (mq)										
			Recupero / ristrutturazione di singoli edifici esistenti	Slp (mq)										
		Interve nti su nuovi siti (o lotti liberi)	Nuovi edifici	Superficie territoriale (mq)										
				Volumetria realizzata (mc)										
			Slp realizzata (mq)											
2	Migliorare l'efficienza nel consumo e produzione di energia	Realizzazione di nuovi impianti finalizzati al risparmio energetico		Solare termico	KWh									
				Solare fotovoltaico	KWh									
				Geotermico e pompe di calore	KWh									
				Altro										
	Certificazio ne energetica	Edifici esistenti	N.		% lette ra									
			Nuovi edifici	N.		% lette ra								
	Mantenime nto dell'assetto paesistico esistente	N. interventi secondo la normativa di piano		tipo										
		Forniture idriche	Nuove reti acquedotto o loro ristrutturazione	Abitanti serviti	N°									
	Lunghezza rete			ml										
	Nuovi pozzi			N°										
Adegua mento al sistema dei servizi del suolo e del sottosuolo	Fognature	Nuove reti fognature o loro ristrutturazione	Abitanti serviti	N°										
			Lunghezza rete	ml										
		Reti separate		N°										
		Impianti di depurazione	Tipo	N°										
3	Razionalizzare le	Realizzazione di nuove strade		Dati dimensional	ml									

nuove infrastrutture in coerenza con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale		i											
		Tipo illuminazione											
Valorizzazione della mobilità ciclopedonale	Realizzazione di percorsi ciclopedonali	Arredo urbano											
		Dati dimensionali	ml										
		Pavimentazione											
		Tipo illuminazione											
Recuperare / valorizzare il patrimonio edilizio rurale o dei centri storici	Presenza di edifici storici/rurali da recuperare nei nuclei storici N.interventi attuati	Arredo urbano											
		Slp recuperata	mq										
Realizzazione della rete ecologica provinciale	Realizzazione di fasce di mitigazione ambientale	Piantumazione di filari alberati	ml/n°										
	Interventi sul RIM	Copertura di rogge	ml										
Recupero delle aree degradate e valorizzazione delle valenze paesistico naturalistiche	N. interventi rivolti al recupero	Tipo (es. sistemazione sponde rim....)											
	N. interventi rivolti alla valorizzazione	Tipo (es. rimboschimento)											

7. OSSERVAZIONI PERVENUTE RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE DI VARIANTE

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione sul portale SIVAS dei documenti di Variante e del Rapporto Ambientale, sono pervenuti i seguenti pareri / contributi da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e dai Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese	prot. n. 611 del 24.01.2023
ATS Brianza	prot.n.956/2023 del 02/02/2023
ATO Monza e Brianza	prot. 10623 del 13.12.2022

Non tutte le osservazioni pervenute sono direttamente riferibili alla Valutazione Ambientale Strategica e sono pertanto state rimandate al percorso procedurale Urbanistico. Le considerazioni relative ai contributi pervenuti sono riportate nell'**Allegato C** al Parere Motivato

8. MODIFICHE APPORTATE ALLA VARIANTE E AL RAPPORTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda gli elaborati costituenti il PGT, oltre alla correzione di meri errori materiali sono state apportate le seguenti modificazioni:

- Per quanto riguarda le trasformazioni paesaggistiche, a ulteriore integrazione è aggiunto all'articolo delle NGT l'esplicito richiamo alle disposizioni di cui alla deliberazione GR IX/2727 del 12.12.11 di Regione Lombardia.
- I significativi elementi di archeologia industriale individuati sono già tutelati nell'ambito delle disposizioni del centro storico e dei nuclei di antica formazione e del parco regionale; sono ulteriormente inserite nelle norme del Piano delle regole, linee di indirizzo tese a tutelare tali elementi.
- Per quanto concerne le azioni di tutela specifiche relative ai viali e filari alberati, a perfezionamento delle disposizioni del PGT, vengono individuati tali elementi costitutivi del paesaggio nell'elaborato PR 02_01 e inserita specifica disciplina di tutela nelle norme del piano delle regole del PGT.
- Analogamente sono individuati gli ambiti indicati dalla Soprintendenza come a rischio di rinvenimenti archeologici nella cartografia di piano e nelle norme del piano delle regole è introdotta prescrizione finalizzata a comunicare preventivamente alla Soprintendenza l'eventuale previsione di opere di scavo.
- nelle schede di indirizzo progettuale degli ambiti di trasformazione attigui a insediamenti con altre funzioni urbane, sarà specificato la necessità di considerare i sistemi a verde anche per la realizzazione di opportuna separazione.

Per quanto riguarda il rapporto Ambientale il set di indicatori del monitoraggio è integrato con gli indicatori suggeriti dal parer ATS.

Le modifiche apportate agli elaborati componenti la Variante non richiedono la modifica del Rapporto Ambientale in quanto non modificano il giudizio espresso in merito alla sostenibilità del piano; in particolare quelle relative alla Proposta di Piano introducono un maggiore facilità di applicazione favorendo quindi una maggiore efficacia della proposta. Il capitolo monitoraggio del Rapporto Ambientale è integrato con gli indicatori suggeriti da ATS.

Macherio, 27-2-2023

Autorità Procedente
Ing. Ferdinando Gardina

Autorità Competente
Arch. Dario Nespoli